

Un Viaggio Chiamato Amore Lettere 1916 1918

Il volume presenta una serie di studi che indagano da un punto di vista testuale, socio-culturale, enciclopedico, editoriale, economico-produttivo, il reimpiego consapevole di tematiche e soggetti tratti dai grandi classici moderni in opere ascrivibili alle categorie di riscrittura, plagio, suite o continuazione, trasposizione intersemiotica.

Im Liebesbrief gibt die Frau - mit Roland Barthes gesprochen - der Abwesenheit des geliebten Gegenübers Gestalt. Um Begriffe wie "Liebe", "Absenz" und "weibliches Begehren" kreisen die meisten der in diesem Sammelband analysierten italienischen Briefe von Frauen aus dem 14. Jahrhundert bis in die Gegenwart. Ziel ist es, anhand transdisziplinärer Methoden die Relevanz dieser zwischen Pragmatik und Literarizität oszillierenden Texte aufzuzeigen und die gestalterische, formgebende Spezifität weiblicher Briefkunst auszuloten. Im Zentrum stehen originelle Facetten der Amor-Inszenierung und Affektmodellierung, denen sich ein Ausblick auf aktuelle Tendenzen und didaktische Perspektiven auf das Medium Brief anschließt. La scelta di lettere di donne, dal quattordicesimo secolo ad oggi, presentata in questo volume, ruota intorno ai concetti di "amore", "assenza" e "desiderio". Le analisi sviluppate mirano - attraverso approcci transdisciplinari - a mostrare l'importanza di questi testi che oscillano fra pragmatica e letterarietà e ad indagare i tratti specifici con cui l'epistolografia femminile in volgare "raffigura e conferisce una forma". Nella lettera d'amore, infatti, per dirla con Barthes, la donna conferisce una forma all'assenza dell'amato. Le sfaccettature originali della messa in scena dell'amore e delle rappresentazioni dell'affetto costituiscono il fulcro argomentativo di questo volume che si conclude con uno sguardo sulle prospettive attuali e sulle opportunità di utilizzare la lettera come strumento didattico in una lezione di lingua italiana.

Riflettere sul bisogno di ciascun uomo di prendere in seria considerazione e intimamente lo studio attento e intimo delle proprie fragilità. Quanto del nostro agire infatti è dettato dalle paure inconfessate e inconfessabili e dalle insicurezze di non essere presenti a se stessi, non strutturati a dovere? Da qui l'invito a Viaggiarsi dentro, badando bene di capire le paure e i limiti che nel viaggio e nel percorso di vita verranno presi in considerazione all'esame finale di ciascun uomo... C'è bisogno di non arrivare impreparati alla morte, c'è bisogno di farsi attraversare dall'inquietudine perché questa sia cassa di risonanza di un sentire vivo, una preparazione consapevole e dinamica alla vita e alla morte e quale miglior preparazione se non arrivare all'esame finale lucidi, dolorosamente consapevoli dei limiti ma anche delle conquiste fatte. Quanta luce, quale respiro nel rivendicare se stessi davanti all'atto finale della morte, lasciando agli altri la nostra memoria, il nostro percorso personale in eredità, il nostro insegnamento ed infine il nostro affetto. Paradossalmente scoprendosi anima nuda e fragile ci si riveste del nobile mantello dell'umana fierezza d'essere, quell'essere uomo che piange e ride senza remore con lo sguardo attento all'anima pulsante. Un invito al viaggio dentro di sé per giungere all'unica vera Itaca: la percezione d'esser vita nella morte.

Una scrittrice profonda, Sibilla Aleramo. In realtà Sibilla è lo pseudonimo di Marta Felicina Faccio, detta Rina. Rina nacque a Alessandria in Piemonte, il quattordici agosto 1876. Una lettura necessaria, le sue pagine, che precorrono i tempi, si rivelano come intuizioni e presagi. Lontana da ogni convenzione, ardimentosa, aveva già capito ai suoi tempi che bisognava agire, cambiare la coscienza dell'uomo e creare quella della donna, che la disuguaglianza era costruita a partire dal sesso. Appariva nei suoi scritti la parola femminismo e si affacciavano in lei nuovi ideali, l'emancipazione di donne inconsapevoli, rassegnate, assoggettate. La Aleramo ha sempre lottato per la libertà, rivendicando la parità femminile, partecipando attivamente alle manifestazioni per il diritto al voto, alla pace, per la lotta contro la prostituzione, l'alcolismo e la tratta delle bianche, argomenti di cui scriveva nei suoi numerosi articoli. Una vita travagliata la sua: lo stupro, un marito violento, il desiderio di farla finita, la caduta delle illusioni. Traumi come lo straziante tentativo di suicidio della madre depressa, che

si era gettata dal balcone, il ricovero definitivo nel manicomio di Macerata, fino alla morte che avvenne nel 1917. E poi l'abbondono da parte del padre, che cominciò col trascurare la famiglia, distratto da un nuovo amore. La rivolta, la trasformazione. Aveva lasciato il marito e il figlio Walter e sconvolto il concetto di maternità, suscitando dure polemiche. Era una scrittrice scomoda. Eccessiva, ribelle, bersaglio di critiche e disapprovazioni, ammirata e corteggiata, rincorse l'amore struggente e le intricate relazioni, i grandi amori, li raccontò nei versi e nelle opere, in un intreccio di vita e letteratura. Morì a Roma il 13 gennaio del 1960.

Il volume analizza alcuni testi di Campana che paiono avere, per l'autore, un nesso con le composizioni di Luigi Tenco. Naturalmente questo volume illustra solo un'ipotesi, poiché entrambi i poeti non si conobbero in vita, né tanto meno nell'epistolario di Tenco, si trova traccia di un suo interesse per il poeta toscano. Al lettore perciò si dà la possibilità di scoprire (o riscoprire) l'indissolubile e indiscusso valore artistico e poetico di due affascinanti personalità che, hanno creato capolavori immortali che saranno eredità culturale certa per le generazioni future.

If somebody in the 18th century had wanted to send a love letter using SMS text, they would have been doomed to fail ? neither the technology nor the recipient would have been able to handle such a flood of emotional signs. Why is that? The present volume collects contributions from a variety of disciplines dealing with hitherto neglected questions of a cultural history of the love letter. The results are surprising ? the love letter has its own rules, and is far more independent from the development of other forms of written culture than was previously assumed.

Volume 6 (2016) is an open issue with an emphasis on Nordic countries (Denmark, Finland, Lithuania, Estonia, Iceland). Four essays focus on Russia, two on music; other contributions are concerned with Egypt, USA and Korea. Furthermore there are sections on Futurist archives, Futurism in caricatures and Futurism in fiction.

Un viaggio, per quanto terribile possa essere, nel ricordo si trasforma in qualcosa di meraviglioso. La vita è un viaggio, e come tutti i viaggi si compone di ricordi. In questo libro, Banana Yoshimoto raccoglie preziosi frammenti di memoria e ci porta con sé, lontano nel tempo e nel mondo. Dalle emozioni del primo amore alla scoperta della maternità, dalle piramidi egiziane alla Tokyo degli anni settanta. Con la consueta leggerezza della sua scrittura, ricostruisce le emozioni dell'esistenza a partire da un profumo, da un sapore, da un effetto di luce o dal rumore della pioggia e del vento. È così che una pianta di rosmarino ci trasporta da un minuscolo appartamento di Tokyo al tramonto luccicante della Sicilia, e un contenitore pieno di alghe diventa l'occasione per esplorare il dolore di una perdita. I pensieri in libertà di Banana Yoshimoto ci accompagnano fino al centro del suo mondo letterario e lungo il nostro personale "viaggio della vita", fatto di promesse e incontri, di felicità e stupore, di malinconia e sofferenza. Dalle pagine di questo libro l'autrice ci invita a riappropriarci del nostro tempo e a non perdere mai la fiducia negli altri, perché quello che rimane, al termine del più difficile dei viaggi, è il riflesso nella nostra memoria di ogni singolo giorno vissuto.

The Encyclopedia of Italian Literary Studies is a two-volume reference book containing some 600 entries on all aspects of Italian literary culture. It includes analytical essays on authors and works, from the most important figures of Italian literature to little known authors and works that are influential to the field. The Encyclopedia is distinguished by substantial articles on critics, themes, genres, schools, historical surveys, and other topics related to the overall subject of Italian literary studies. The Encyclopedia also includes writers and subjects of contemporary interest, such as those relating to journalism, film, media, children's literature, food and vernacular literatures. Entries consist of an essay on the topic and a bibliographic portion listing works for further reading, and, in the case of entries on individuals, a brief biographical paragraph and list of works by the person. It will be useful to people without specialized knowledge of Italian literature as well as to scholars.

Questo romanzo di Sibilla Aleramo è del 1906. La sua immediata fortuna in Italia e nei paesi in cui fu tradotto segnalò una nuova scrittrice, che in seguito avrebbe fornito altre prove di valore, segnatamente nella poesia. Ma soprattutto esso richiamò l'attenzione per il suo tema: si tratta infatti di uno dei primi libri 'femmisti' apparsi da noi.

Questo studio, partendo da alcune migliaia di lettere d'amore, prevalentemente inviate da grandi personalità della cultura italiana del XX secolo (senza però dimenticare gli scriventi contemporanei, persino quelli alle prese con il mondo digitale), tenta di rintracciare le chiavi linguistiche del cuore. Focalizzando l'attenzione sul serbatoio di immagini topiche al quale attingono gli innamorati alle prese con le parole ardenti, Mattia Pini riconduce la fenomenologia d'amore epistolare ad alcune invariabili linguistiche: lessemi, morfemi, sintagmi e figure retoriche.

Containing almost 600 entries, this impressive 2-volume reference presents detailed and authoritative treatment of the field of Italian literature, with attention both to the work and influence of individual writers of all genres and to movements, styles, and critical approaches. Essays on Italian writers of prose discusses the rise of the middle class and the increase in literacy that fostered the growth and production of popular fiction, the emergence of the novel as a genre reflecting the diversity of Italian society, the impact of positivism, the founding of Futurism in 1909 and its challenge of established genres and the poetics of fragmentism. Discusses the impact various social and political changes had on writers during this period.

«Ho fatto della mia vita, come amante indomita, il capolavoro che non ho avuto così modo di creare in poesia». Sibilla Aleramo Attingendo agli archivi privati della scrittrice, René de Ceccatty, romanziere e biografo dei maggiori scrittori italiani, ha approfondito la conoscenza di Sibilla Aleramo (nata Rina Faccio, 1876-1960), facendone la protagonista del romanzo di una vita che attraversò il Novecento: da Una donna (1906), la sua precoce autobiografia, ai suoi diari intimi, ritratto unico della vita intellettuale dalla Seconda Guerra Mondiale alla sua morte, è l'autrice di un'opera ricca e complessa, in cui narrati- va, saggistica e poesia costruiscono la figura unica di una donna indipendente, ma sempre generosamente impegnata nella vita politica, socialista poi comunista. Di una bellezza stravolgente, Sibilla Aleramo fu un'amante appassionata, ma molto infelice. Dino Campana, Giovanni Papini, Umberto Boccioni, Salvatore Quasimodo e tanti altri hanno condiviso periodi emblematici della sua vita agitata, ma sempre autentica. Le sue amicizie con D'Annunzio, Emilio Cecchi, Gorki, Julius Evola o Valery Larbaud le permettevano di partecipare ad una vita letteraria internazionale.

La parabola tormentata di Dino Campana, le luci e le ombre della vita breve e intensa di un aedo speciale raccontata con una scrittura rigorosa che non vuole rinunciare alla poesia della narrazione. Dino Campana si muove tra incomprensioni familiari, rapporti difficili con l'ambiente circostante, antagonismi veri e propri con la società letteraria del tempo e le autorità di pubblica sicurezza. Intanto, mentre viaggia in continuazione, sperimentando ogni sorta di mestieri, cerca il senso del mondo e di se stesso nella poesia: quella che legge, a cominciare dall'amatissimo Walt Whitman, e quella che scrive, affidando la giustificazione della propria vita alle potenti visioni e alla straordinaria musicalità dei Canti Orfici. Gianni Turchetta ci porta per mano alla scoperta di una figura-chiave per capire la poesia italiana del Novecento, e di un uomo di sensibilità profonda e ondivaga, che lo ha portato, tra peregrinazioni fuori e dentro di sé, alla solitudine e alla pazzia, ma soprattutto a lasciarci un capolavoro che non smette di parlarci e di emozionarci.

Caterina Bernardini gauges the effects that Walt Whitman's poetry had in Italy from 1870 to 1945: the reactions it provoked, the aesthetic and political agendas it came to sponsor, and the creative responses it facilitated. Particular attention is given to women writers and noncanonical writers often excluded from previous discussions in this area of study. Bernardini also investigates the contexts and causes of Whitman's success abroad through the lives, backgrounds, beliefs, and imaginations of the people who encountered his work. Studying

Whitman's reception from a transnational perspective shows how many countries were simultaneously carving out a new modernity in literature and culture. In this sense, Bernardini not only shows the interconnectedness of various international agents in understanding and contributing to the spread of Whitman's work, but, more largely, illustrates a constellation of similar pre-modernist and modernist sensibilities. This stands in contrast to the notion of sudden innovation: modernity was not easy to achieve, and it did not imply a complete refusal of tradition. Instead, a continuous and fruitful negotiation between tradition and innovation, not a sudden break with the literary past, is at the very heart of the Italian and transnational reception of Whitman. The book is grounded in archival studies and the examination of primary documents of noteworthy discovery.

«Se à ancora una copia dei 'Canti Orfici' me la mandi, mi farà molto piacere: io li ebbi solo in lettura da Boine che li ricevette indirettamente»: così scriveva, nel gennaio del 1916, Mario Novaro, industriale oleario, poeta-filosofo e direttore della rivista «la Riviera ligure» di Oneglia, a Dino Campana, autore 'unius libri', che nell'estate del 1914 aveva pubblicato, presso un tipografo del suo paese, quella che ebbe a definire «la sola giustificazione della 'sua' esistenza». Il «poeta notturno», già collaboratore della rivista dell'«Olio Sasso», l'avrebbe accontentato qualche giorno più tardi, inviando una copia dei 'Canti Orfici' con dedica autografa. Ora quell'esemplare, tuttora custodito presso la Biblioteca della «Fondazione Mario Novaro» di Genova, è riprodotto per la prima volta in questa edizione anastatica curata da Fabio Barricalla e Andrea Lanzola, arricchita non solo da un testo apocrifo di Marco Ercolani, e da una nota di Veronica Pesce, ma anche dal celeberrimo 'plauso' di Giovanni Boine, che tanto avrebbe contribuito alla fama del pazzo di Marradi. Con questa operazione culturale, in collaborazione con la «Fondazione Novaro», Matisklo edizioni intende mettere a disposizione di un amplissimo pubblico, di studiosi e di semplici lettori, un esemplare poco o nulla conosciuto di un'opera capitale del Novecento poetico italiano.

Scrivendo Leopardi nelle Operette morali: «Un uomo fatto all'antica» è un uomo «dabbene e da potersene fidare». Oggi questa immagine virtuosa è andata smarrendosi. Attribuire tale qualità morale a qualcuno può significare accusarlo di essere un conservatore, se non un reazionario. Nel migliore dei casi, si è tacciati di non stare «al passo con i tempi», di non saperne vedere i vantaggi. Questo libro mostra invece che l'essere all'antica implica alcune delle nostre qualità migliori. Fra queste, la sensibilità per le memorie personali e altrui, per la conoscenza storica, per virtù e valori che paiono dimenticati. E poi, si è tali per modi di fare, parlare, desiderare, non volti nostalgicamente al passato ma orientati a sentimenti in controtendenza, ostili verso ogni forma di volgarità. Piuttosto propensi alla pratica della lealtà, della generosità, dell'amicizia. L'essere all'antica, su cui il libro sfata i pregiudizi più frequenti, arricchisce e non sminuisce il nostro modo di esistere. Per non vivere di solo presente e non esserne troppo contagiati.

[Copyright: df0f629ae6abc3ac4e339a049503daa9](https://www.matisklo.com/9788890000000)